BUG V

Un esercizio di design.....si realizza

Enrico Ghirardelli

Nato dalla mente fervida di un "designer aeronautico", il Bug V, così si è deciso di chiamarlo, esce dai soliti schemi che contraddistinguono un aeromodello dall'altro. Lo stilista in questione è Mirco Pecorari che con centinaia di disegni presenti sul proprio sito www.mcpecos.it ha attirato la nostra attenzione dopo che lo stesso sito venne presentato su Modellistica.

Chiunque ha visto il Bug V sul campo di volo ha espresso un parere diverso e molti credo fossero convinti che non volasse. Ma lui, il Bug V, si è rivelato non solo un modello sul quale cade facilmente l'occhio ma anche un gran volatore.

Non è una riproduzione, non è neanche un prototipo, credo, però è uno dei tanti schizzi che mio padre ha trovato in internet, centinaia di disegni schematici tracciati da una mano che voleva qualcosa che piacesse all'occhio, qualcosa che facesse ricordare che gli aerei possono essere molto belli se si crea uno "squilibrio" nelle forme, se gli si da un'idea di dinamicità già dal disegno sulla carta.

Ce ne fu uno che lo colpì e quando me lo propose entrambi decidemmo che era la base di partenza sulla quale avremmo applicato alcune personalizzazioni; già due menti che fantasticano su forme così piene e pronunciate avevano portato anche a una configurazione del tipo piano di coda a V e winglet sulle ali.... un po' troppo dinamico e ingegneristico come modello, quindi alla fine abbiamo solo trasformato il modello da triciclo in biciclo, abbiamo creato un effetto ottico per quanto riguarda le winglet, trasformato gli impennaggi di coda da V a T con un po' di diedro positivo, ridotto un po' la freccia alare, dato un po' di freccia positiva a tutte le estremità (ali e piani di coda) e aggiunti dei flap/diruttori in caso l'atterraggio fosse molto veloce.... fino ad ottenere il modello che vedete nelle fotografie.

Logicamente la costruzione, al

contrario di quanto si potrebbe pensare, è interamente lignea; mio padre, già costruttore di aeromodelli di pregio, non va molto d'accordo con le strutture realizzate in fibra e polistirolo, infatti solo la naca motore e l'enorme capottina argentata sono realizzate in fibra di vetro.
Una volta ricoperto tutta la struttura composta da assicelle di balsa, con il classico tessuto di vetro da 27gr/mq si è creato una sorta di sarcofago per limitare gli inevitabili movimenti del legno, a questo punto dopo un ottimo fondo si è passati alla verniciatura finale che doveva slanciare il modello seguendo le forme.
Il motore installato è un OS35BGX-1 che per un modello dal peso di 7.3kg e un'apertura alare di 2,25 m è più che sufficiente, e garantisce un'ottima esecuzione delle classiche acrobazie aeree, e se si ha un buon dito si riesce anche a disegnare nel cielo anche qualcosa di più. Da un aeromodello del genere ci si aspetta però che qualche difetto ci sia, altrimenti penso che le case costruttrici di aerei avrebbero già messo qualcosa sul mercato. In effetti stiamo ancora lavorando sul centraggio. Con 180 grammi di piombo in coda ora entra in vite, a differenza dei primi voli di collaudo dove questo era impossibile.
Lo stallo è dolce e avviene di muso, la velocità di stallo è bassa, solo il decollo durante la fase di accelerazione richiede generose e pronte correzioni di timone a causa della capottina che manda in "ombra" le parti mobili ma per il resto è un modello che diverte sia a terra che in volo.
Se qualcuno avesse intenzione di realizzarlo sarebbe opportuno modificare la posizione dell'ala avvicinandola al motore di circa 4 cm, certo così si perde un po' di design in quanto il muso viene slanciato un po' meno in avanti ma così facendo si evita il peso in coda.
Per informazioni:
Ghirardelli Enrico
Via Steffani, 45
24015 - S. Giovanni Bianco (BG)
Tel. 034 541796/41014
E-mail: info@sbirulino.net